

# ESAME DI AVVOCATO 2013

## Schema di Svolgimento Seconda Traccia

### - Parere motivato di Diritto Penale

#### Analisi dei seguenti istituti:

- Articolo 647 c.p
- Sentenza n. 99/214359, della seconda Sezione Penale
- Cass. Civ. 1859/2000 “Nel caso di furto di moduli per assegni circolari trafugati durante il trasporto e falsificati, la banca per sottrarsi alla responsabilità risarcitoria verso il prenditore non può esimersi dal dare al fatto adeguata pubblicità diretta alla generalità dei possibili prenditori, onde prevenire al massimo il pericolo di inganni alla pubblica fede e tutelare i diritti dei terzi (...) L'art. 2051 c.c. non si riferisce alla custodia nel senso contrattuale del termine, bensì ad un effettivo potere fisico che implica il governo e l'uso della cosa ed a cui sono riconducibili l'esigenza e l'onere della vigilanza affinché dalla cosa stessa, per sua natura o per particolari contingenze, non derivi danno ad altri. Custode, pertanto, è il soggetto che di fatto controlli le modalità di uso e conservazione della cosa e ne abbia pertanto il governo. Nel contratto di trasporto l'effettivo potere fisico ed il connesso obbligo di vigilanza passano al vettore dal momento in cui gli viene consegnata la cosa, sicché lo stesso è responsabile a norma dell'art. 2051 c.c. dei danni che la cosa produce fino alla riconsegna. Il furto di moduli di assegni, durante il trasporto, si inserisce in una serie causale che trae origine da attività riferibile all'istituto bancario ove lo stesso non impartisca al vettore idonee istruzioni per garantire la sicurezza del trasporto. D'altra parte non essendo possibile secondo la nostra legislazione l'ammortamento del titolo di credito in bianco incombe all'istituto bancario l'obbligo di dare al furto una pubblicità diretta alla generalità dei possibili prenditori da eseguirsi con i moderni sistemi di pubblicità e contenente almeno l'indicazione dei numeri di serie e dell'intestazione dei moduli rubati. Per cui nel caso di mancata adozione di dette cautele l'istituto bancario risponde ex art. 2043 c.c. per il danno provocato dall'illegittimo uso dei moduli di assegno trafugati».
- Trib. di Rimini, 23 febbraio 2006 in Il merito, 2007, 1-2, 41. - «Nel caso di furto di moduli di assegni circolari, per sottrarsi a responsabilità risarcitorie verso il prenditore la banca non può esimersi dall'obbligo di dare al furto adeguata pubblicità diretta alla generalità dei possibili prenditori, al fine di prevenire al massimo il pericolo di inganno alla pubblica fede e tutelare i diritti dei terzi. Ne deriva che, non essendo previsto nel nostro ordinamento l'ammortamento del titolo di credito in bianco, incombe all'istituto emittente di pubblicizzare il furto in modo più

ampio della semplice comunicazione alle banche. Una tale informazione può essere efficacemente effettuata mediante diffida al pubblico con i moderni sistemi di pubblicità con l'indicazione almeno dei numeri di serie e dell'intestazione dei moduli rubati. In ogni caso, qualora tra la data della rapina e quella della negoziazione dei titoli sia trascorso un considerevole lasso di tempo (nella specie otto anni), deve ritenersi irrilevante ai fini della valutazione dell'inadempimento da parte dell'istituto di credito, una diffusione al pubblico della notizia secondo le modalità sopra indicate».

- Corte di Cassazione, Sez. VI Pen., Sent. 04/16.11.2011 n° 42385

#### **Massime:**

- analisi delle fattispecie penali emergenti. art. 482 (in combinato disposto con l'art. 477), 640, 648 e 81 comma 2 c.p.
- applicazione dell'istituto del reato continuato ex art. 81 comma 3 cp, posto che i singoli delitti possono considerarsi come più azioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso (quello di incassare illecitamente l'importo degli assegni), commesse anche in tempi diversi ed in violazione di più di diverse disposizioni di legge (appunto gli articoli su citati)

#### **Conclusioni:**

- riflessione motivata sulle conseguente applicazione dell'aumento fino al triplo della pena prevista per il reato più grave ovvero la ricettazione. Parere da risolvere principalmente con le norme e con riferimento al reato di falsità materiale commessa dal privato in certificati o autorizzazioni amministrative, sarebbe opportuno indicare giurisprudenza che chiarisca il concetto di documento di identità.